

La battaglia dei metallurgici

Le decisioni FOM: massiccia ripresa della lotta e trattativa FIAT

Dopo due giorni di appassionato dibattito, si sono conclusi ieri a Roma i lavori del Comitato centrale della FOM-CGIL, riunito per decidere sulla ripresa e sugli sviluppi della lotta contrattuale dei metallurgici.

Interventi di Boni e Trentin

Nel suo intervento, Bruno Trentin aveva messo in risalto come la lotta dei metallurgici, e gli indirizzi del sindacato unitario di classe, abbiano portato alla ribalta i problemi del potere sindacale e dell'ordinamento contrattuale, dando un valore altissimo allo scontro attuale in corso col padronato.

La lotta per il conseguimento di un nuovo contratto nazionale di lavoro rimane l'obiettivo fondamentale immediato della FOM.

La FOM respinge con decisione le manovre eversive della Confindustria tendenti ad attribuire alla lotta dei metallurgici finalità extrasindacali, quando invece è proprio sulla Confindustria che si ripropone la lotta per una sua maggiore efficacia da mandato alla segreteria della FOM di definire in questa direzione le necessarie intese.

Altre tanto falsa quanto risponderne allo stesso obiettivo è la campagna confindustriale mirante a creare un ingiustificato allarmismo sull'andamento della produzione e sulla situazione economica generale dell'industria metalmeccanica.

Lotta nazionale unitaria

La FOM sottolinea come la lotta unitaria di tutti i metallurgici sia stata un fattore determinante che ha portato alla presente situazione sindacale e alle scelte che il C.C. è chiamato a fare per quanto riguarda la FIAT. Ma nel contempo essa deve essere consapevole della necessità di combattere alcuni pericoli che possono derivare per l'intera vertenza dei metallurgici da un'interpretazione errata delle conseguenze di un'eventuale trattativa alla FIAT.

Dietro la CEE i tedeschi

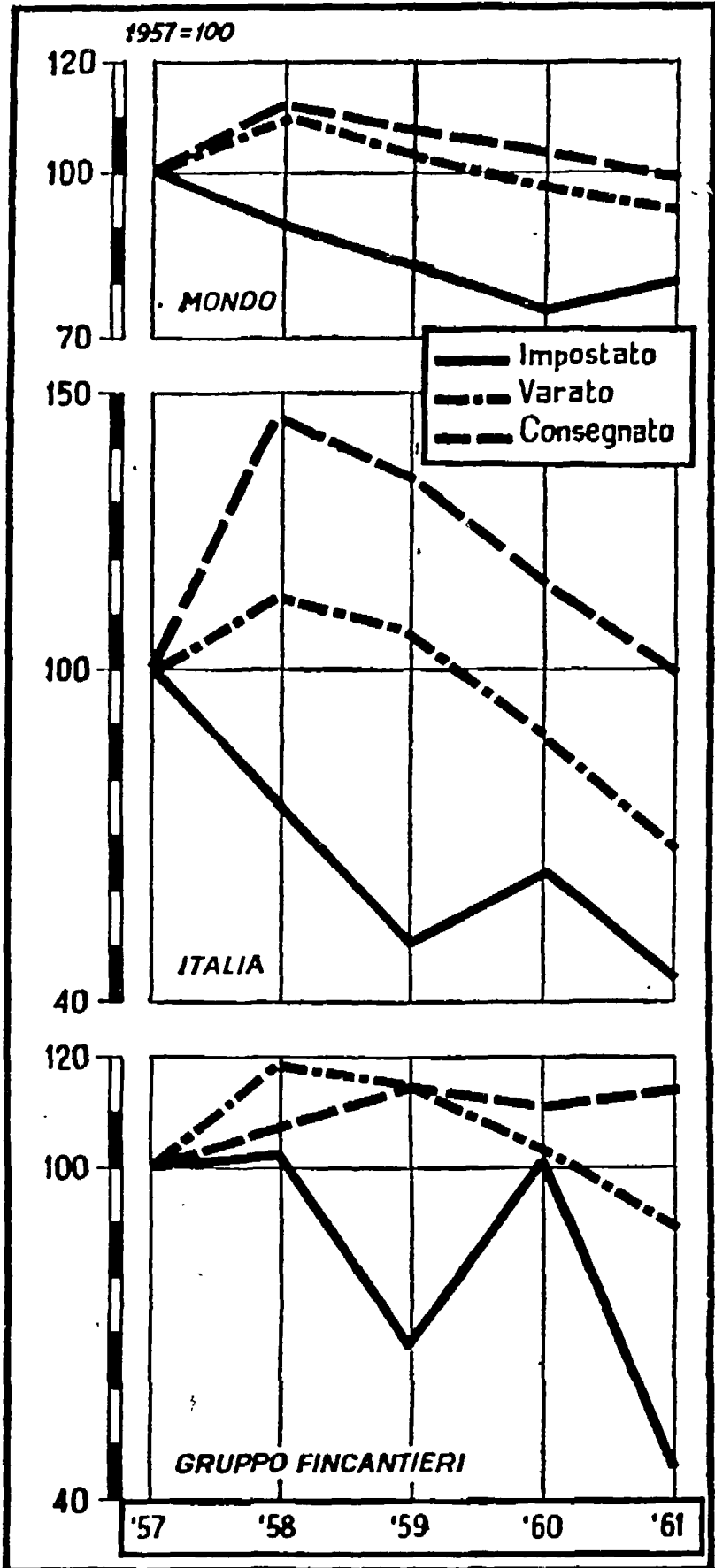
«Taglio» o sviluppo della cantieristica?

Gli industriali tedeschi hanno fretta e premono sulla CEE perché l'Italia smobilizzi quelle 200-250 mila tonnellate di potenziale dei nostri cantieri navali considerate «superflue» rispetto alle prospettive di ordinativi.

In realtà non sono solo i tedeschi a chiedere il ridimensionamento (i cantieri della Germania Federale, pur essendo altamente efficienti, hanno una crisi di ordinativi), ma anche gli industriali italiani. Attorno a una riunione interministeriale, convocata nei giorni scorsi per esaminare la situazione, è stata montata una artificiosa polemica proprio in questo senso.

Ecco uno di questi fatti: nel primo trimestre del 1962 gli stabilimenti della Fincantieri hanno ricevuto ordini dall'estero per 88 miliardi e 422 milioni, contro i 25 miliardi dello stesso periodo 1961.

Senza dubbio si tratta di un periodo limitato ma i sintomi di una certa ripresa ci sono. L'avvenire di questa ripresa può essere assicurato in due modi: sviluppando la marina mercantile italiana (lo stesso ministro Marcellini faceva presente, all'ultima discussione parlamentare sul bilancio, la necessità di aumentare del 50 per cento l'attuale capacità di trasporto); migliorando le attrezzature cantieristiche fino a rendere i nostri costi concorrenziali con quelli degli altri paesi per acquisire ulteriori commesse estere.



L'andamento della produzione cantieristica nel mondo, in Italia e nel complesso Fincantieri. Già nel 1961 la produzione mondiale ha registrato una tendenza alla ripresa

Riprende la lotta

Rotte le trattative per i conservieri

Sabato e domenica le prime 48 ore di sciopero

Le trattative per il contratto dei conservieri sono state interrotte da una svolta inaspettata. Le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 48 ore per sabato e domenica prossimi.

Successi CGIL a Cagliari, Gela e Formia

La CGIL ha riportato notevoli successi in recenti elezioni di CI alla Cementeria di Cagliari, alla CGIL e passata da 2 a 3 seggi (50% dei voti). La CGIL da 3 a 2. Alla metalmeccanica (CIMI di Gela (cantiere ANIC)) la FOM ha avuto 140 voti e 3 seggi. La CGIL invece dei 60 del 1961. La CGIL ha avuto 209 voti e 3 seggi.

Sciopero di 24 ore alla Richard Giori

Lo sciopero di 24 ore ha paralizzato ieri gli stabilimenti Richard Giori (ceramica) di Pisa, Livorno, Firenze e Montedison. Gli operai si oppongono all'assorbimento di una parte di aumenti salariali conquistati col nuovo contratto in altre voci arbitrariamente decise dalla direzione.

Per le bietole

I mezzadri di tre regioni in sciopero

Riprende l'azione per la conquista della terra con rinnovato vigore

I mezzadri di tre regioni — Emilia, Toscana, Veneto — hanno sospeso ogni operazione di raccolta e consegna delle bietole. Vogliono che venga subito fissato il prezzo del prodotto, la stipula di un contratto fra il loro consorzio e la controparte industriale, la modifica di quella parte del capitolato colonico che toglie loro la disponibilità dei prodotti al momento del raccolto e quindi la possibilità di manipolarli, contrattarli e rivenderne direttamente i proventi.

Centinaia di manifestazioni si sono avute nelle zone interessate, specialmente presso gli zuccherifici. In provincia di Ferrara partecipanti e braccianti si sono uniti a mezzadri ed oggi, nel capoluogo, avrà luogo un comizio comune con gli interventi dei dirigenti della Federbraccianti e della Alleanza contadina. Una delegazione di studenti emiliani è giunta ieri sera a Roma per porre al governo i problemi dell'agricoltura.

L'azione che si è sviluppata attorno al raccolto bietole, pur investendo un problema di per sé vasto e di importanza decisiva, è solo una fase del movimento che i mezzadri si apprestano a sviluppare. Tutti i raccolti (uva, olive, ecc.) saranno contestati. Inoltre, mentre la presentazione della richiesta di acquisto della terra si va estendendo ogni giorno di più (in alcune province, come Siena, la terra richiesta è ormai quasi tutta), sta prendendo l'avvio un movimento che trasforma questo gesto da una riaffermazione dei propri diritti in motivo di azione politica: nel comune di Lamporecchio in provincia di Pistoia, in alcuni comuni delle province di Arezzo e Siena, tutti i mezzadri hanno rimesso nelle mani del sindaco il contratto di mezzadria. Si sono autodisdezzati, chiamando il Consiglio comunale a decidere se la mezzadria deve essere spazzata via — oppure se la agricoltura deve fare a me-

Tremila in corteo ieri a Palermo



PALERMO — Tremila braccianti e mezzadri hanno sfilato in corteo ieri per le vie di Palermo. La manifestazione ha avuto luogo alla vigilia della discussione sui patii agrari all'ARS, fissata per il 10. Altre manifestazioni hanno avuto luogo in altri centri dell'isola

no, in un periodo di tempo abbastanza breve, delle loro braccia. Chi conosce anche in parte la realtà di regioni come la Toscana, l'Umbria, le Marche e anche buona parte dell'Emilia, del Lazio, del Veneto e degli Abruzzi sa che questa minaccia non è vuota di senso. Al 31 luglio, ad esempio, sono state date alcune altre cinquantamila disdette. In questi casi il proprietario riuscirà a rimpiazzare il mezzadro? E in quanti saranno fatte le trasformazioni necessarie per creare aziende moderne condotte con salariati?

La risposta a questi interrogativi si trova già nella realtà. Le aziende con salariati nascono nelle pianure e in tutte le zone irrigate dove la marginalità stessa dei poteri di collina, a mezzadria o a conduzione diretta, consente la realizzazione di una rendita supplementare. Mentre l'azienda capitalistica ottiene alte produzioni unitarie, o riesce ad evitare i danni della siccità, i poteri diretti hanno dato anche quest'anno rese unitarie di 10-15 quintali di grano ad ettaro (contro di 30-40 delle aziende capitalistiche) e si sono visti falliti i progetti di irrigazione degli ortaggi, del foraggio, della frutta dalla siccità. Mentre i contadini assistono impotenti alla liquidazione dei loro redditi, le speranze dell'agricoltore aumentano ogni giorno di più per la preferenza che vede accordata ai suoi progetti dai finanziamenti statali diretti e dalle opere pubbliche (i progetti di irrigazione della Maremma e della Valchiana insegnano!) che aumentano la fertilità dei fondi.

La lotta di questa estate ha consentito in alcune province — come Firenze e Siena — di realizzare numerosi accordi di fattoria. Anche in Umbria sono stati realizzati accordi che hanno fatto passare nelle tasche del mezzadro 40-70 mila lire in prodotti, interessi sul bestiame, premi. Nessuno di questi accordi, però, rompe l'incalcolabile rapporto di mezzadria così com'è codificata nella legge. Gli accordi non fermano il processo di immiserimento del mezzadro che ogni giorno riceve nuove spinte da una industrializzazione della agricoltura che avviene a profitto del proprietario, non solo ma anche a dirette spese del lavoratore. Così, alcune case vengono tenute volutamente ferme (le abitazioni si la-

sindacali in breve

Edili: successo a Gorizia

Dopo 23 giorni di lotta, alla vigilia dello sciopero generale di due ore proclamato dai sindacati in solidarietà con la categoria, gli edili di Gorizia hanno conquistato un importante accordo provinciale, che prevede un aumento di 120 lire giornaliere, il pagamento dei primi tre giorni di assenza per malattia o infortunio, l'abolizione della qualifica di manovale comune e la trattativa sindacale.

Baristi: sollecitate le trattative

La FILCAAS-CGIL ha nuovamente sollecitato la Federazione panis-esseri (FIPE) a riprendere le trattative nazionali per il rinnovo del contratto, scaduto dal '60, interrotte in seguito ad una decisione arbitraria dei rappresentanti dei datori di lavoro dei baristi. Il sindacato ha denunciato al ministero del Lavoro l'atteggiamento della FIPE poiché è inammissibile che gli imprenditori pretendano di discriminare i sindacati nelle trattative.

Portuali: sciopero a Spezia

Domani avrà luogo uno sciopero nel porto di La Spezia, indetto dalla FILP-CGIL e dalla Fenalporti-CISL per il finanziamento del piano regolatore del porto (già approvato fin dal '59) il quale prevedeva uno stanziamento di 6.200 milioni per i due ultimi bienni, mentre fino a questo momento sono stati dati soltanto 500 milioni. Altre rivendicazioni: ripresa dei lavori, al molo Garibaldi; riparazione dei danni arrecati 2 anni fa dalla Shell, l'installazione di elevatori.

Comunali: vittoria a Reggio Calabria

Dopo undici giorni di sciopero unitario, i comunali di Reggio Calabria sono rientrati al lavoro, dopo che la prefettura ha concesso l'indennità integrativa (70 lire per punto) a partire dal 1. luglio scorso, ferma restando l'una tantum di 50 mila lire per il primo semestre '62.

Convocato il direttivo della FILLEA

Il Comitato direttivo della FILLEA-CGIL si riunirà domani, sabato, per discutere le iniziative del sindacato in rapporto all'attuale situazione nel settore edile. Sono convocati ieri, in diverse città, gli scioperi degli edili. Lunedì sciopereranno per due ore i 60 mila di Roma che rivendicano la indennità di trasporto. A Gorizia, dopo diverse giornate di sciopero, è stato realizzato un buon accordo integrativo provinciale.